

superò due milioni, nell' anno successivo due milioni e mezzo, nel 1845 di quasi tre milioni. Per la Germania meridionale, in tutto il triennio si mantenne pressochè eguale a due milioni di libbre. La restante parte che rimane a compiere le cifre complessive riportate, è rappresentata dalle merci che si tradussero negli altri luoghi. I valori delle merci, quanto più lungo è il transito, tanto più s' accrescono. Così, a cagione d' esempio, nel 1845 i sedici milioni di chilogrammi che furono trasportati ne' vari paesi italiani, si valutarono tredici milioni di lire austriache; mentre gli 1,769,768 per la Germania meridionale, furono calcolati per il valore a tre milioni di lire, e le merci per la Svizzera, che non raggiungevano i tre milioni di libbre, furono ritenute valerne più che cinque milioni. Ugualmente, se abbiasi riguardo alle varie categorie delle merci, si vedrà che in generale le materie prime non compiono un lungo viaggio, mentre le manifatture che sotto breve volume hanno molto valore, si traducono a paesi più lontani, ammesse quelle eccezioni che derivano dalla varietà delle tariffe daziarie che respingono o dificultano l' introduzione dei prodotti degli esteri paesi. Le merci che transitano la monarchia entrando per le coste austriache sono esenti da qualsiasi dazio, e perfino dal pagamento delle spese che fa la finanza per suggellarle; ma quelle che passano a traverso la monarchia uscendo per le coste austriache, pagano un dazio, sebbene lieve, per cui forse potrebbesi spiegare in parte la differenza che passa tra la quantità delle merci che entrano e quelle che escono. La diversità tra il peso dell' entrata e dell' uscita, e quella che passa fra i valori rispettivi, è chiarita dal fatto facile a spiegarsi che dalle coste marittime ascendono a' vari paesi molte materie prime, e dai luoghi mediterranei, specialmente dalla Svizzera e dalla Germania, vengono gli oggetti manifatturati che pesano meno, ed hanno un più elevato valore. Torna naturale che dagli Stati a cui si dirigono le merci che entrano per il Veneto, si movano anche quelle che escono dal Veneto medesimo. In fatti, i paesi da cui principalmente derivarono le merci transitate che uscirono nel quadriennio accennato sono, gli Stati Italiani, la Svizzera, la Germania meridionale. Provenienti dai primi, uscirono nel 1843 merci del peso di quasi dodici milioni di libbre metriche; nel 1844 quattordici milioni; nel 1845 quasi sedici. Le merci che provennero dalla Svizzera e dalla Germania sono per il peso molto inferiori a quelle entrate per i medesimi luoghi, mentre i valori sono d' assai maggiori, per il motivo che fu detto. Fra le merci uscite, è a notarsi che i prodotti agresti provenienti in gran parte dalla Romagna e dal Piemonte, tra cui specialmente il riso, i materiali da costruzioni, le manifatture, costituiscono quasi tutto il peso al quale ascendono le merci transitate.